



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio  
Istituto Comprensivo Statale "Fratelli Cervi"

Via della Casetta Mattei, 279, 00148 Roma - Telefono: 066555010  
Codice Fiscale: 80236150589 Codice Meccanografico: RMIC85600X Codice Univoco: UFBIL9  
Sito Web: <http://scuolafratellicervi.edu.it> PEC: [rmic85600x@pec.istruzione.it](mailto:rmic85600x@pec.istruzione.it)  
PEO: [rmic85600x@istruzione.it](mailto:rmic85600x@istruzione.it)



AL PERSONALE DOCENTE  
AL DSGA  
AL PERSONALE ATA  
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI  
ALBO/ATTI/SITO WEB

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane;

VISTO il D.M. 16 novembre 2012, n. 254, recante le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";

VISTO il Documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 22 febbraio 2018;

VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato";

VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato dal D.Lgs. 96/2019;

VISTA la Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” e il D.M. 12 luglio 2011, n. 5669, recante le disposizioni attuative;

VISTO il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione (D.Lgs. 286/1998);

VISTE le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri di cui alla Nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 4233 del 19 febbraio 2014;

TENUTO CONTO della Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di Istituto, delle priorità e dei traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni previste nel Piano di Miglioramento (PdM);

TENUTO CONTO dei risultati delle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti (INVALSI);

VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, recante il Sistema Nazionale di Valutazione;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l’Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito per il triennio 2024–2026;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali, dalle realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio, nonché dagli organismi rappresentativi dei genitori;

TENUTO CONTO delle risorse assegnate in organico dell’autonomia e delle proposte formulate dal Collegio dei Docenti;

VISTO il D.M. 24 giugno 2022, n. 170, relativo agli interventi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica – PNRR Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4;

VISTI gli Orientamenti per l’attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 4;

VISTO il D.M. 14 giugno 2022, n. 161, di adozione del “Piano Scuola 4.0”, Missione 4 – Componente 1 – Investimento 3.2;

TENUTO CONTO della necessità di costituire il Team per la prevenzione della dispersione scolastica e il gruppo di progettazione Scuola 4.0;

TENUTO CONTO della necessità di aggiornare e integrare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa relativo al triennio 2025/2026 – 2027/2028, approvato dal Consiglio d’Istituto con delibera n. 49 del 7 gennaio 2026

## **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente

## **ATTO D'INDIRIZZO**

### **PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E PER LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE**

Il presente Atto di Indirizzo si fonda sulla convinzione che l'Istituto Comprensivo "Fratelli Cervi" sia chiamato ad aggiornare e declinare il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa quale strumento strategico e identitario dell'azione educativa e organizzativa della scuola, superando la dimensione del mero adempimento formale e burocratico.

Il PTOF è inteso come strumento operativo, sistematico e coerente, capace di orientare in modo consapevole e condiviso la progettazione curricolare, educativa, organizzativa e gestionale dell'istituzione scolastica, valorizzando appieno le opportunità di sviluppo, innovazione e crescita professionale offerte dall'autonomia scolastica.

In tale prospettiva, la libertà di insegnamento è ricondotta all'interno di un progetto educativo unitario e condiviso, finalizzato al conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, nel rispetto dei principi di equità, inclusione e pari opportunità. L'azione progettuale della scuola è pertanto orientata a garantire a ciascun alunno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, attraverso percorsi formativi personalizzati, coerenti e di qualità.

L'efficacia della progettazione educativa richiede una visione sistematica e di lungo periodo: i processi messi in atto dall'istituzione scolastica non possono essere concepiti come interventi episodici o frammentati, bensì come azioni strutturate, integrate e pluriennali, adattate alle specificità del contesto territoriale e sociale di riferimento. In tale quadro, la scuola si pone quale nodo attivo di una rete educativa più ampia, valorizzando il contributo di tutti i soggetti del territorio e delle risorse disponibili, al fine di conferire all'offerta formativa un valore aggiunto stabile e duraturo, orientato al miglioramento continuo e al successo scolastico e formativo degli studenti.

## **DEFINISCE**

### **1. VISIONE STRATEGICA E FINALITÀ GENERALE**

L'istituzione scolastica che siamo chiamati a guidare e ad abitare non può essere intesa come un mero erogatore di servizi, bensì come un organismo vivo e dinamico, configurato quale comunità di cura, di apprendimento e di responsabilità condivisa. Il presente Atto di Indirizzo nasce dalla volontà di attribuire un significato autentico e sostanziale ai processi di riforma in atto, orientando l'azione della scuola verso una lettura consapevole del quadro normativo, non come insieme di vincoli, ma come opportunità di sviluppo, innovazione e crescita reale per gli studenti e per l'intera comunità scolastica.

Esso non si configura come un mero adempimento burocratico, ma quale documento di indirizzo politico-gestionale, finalizzato a tracciare le linee strategiche di una istituzione scolastica concepita

come comunità educante, professionale e di apprendimento, fondata sulla corresponsabilità, sulla riflessività e sul miglioramento continuo.

Obiettivo prioritario dell'azione educativa e organizzativa è la costruzione di una Scuola delle Competenze, intesa come ambiente inclusivo, capace di rimuovere ogni ostacolo all'apprendimento e di valorizzare le differenze; innovativo, in grado di accogliere e governare le sfide della transizione digitale e della trasformazione metodologico-didattica connesse al paradigma di *Scuola 4.0*; aperto, in dialogo costante con il territorio, le famiglie, le istituzioni e le istanze globali della contemporaneità, nella prospettiva di una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile.

## 2. PRIORITÀ STRATEGICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

L'Istituto Comprensivo "Fratelli Cervi", nel solco dell'autonomia scolastica, assume il compito di delineare un Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e si configuri come strumento operativo, sistematico e coerente. Il presente Atto di Indirizzo non rappresenta solo un documento gestionale, ma costituisce la concreta applicazione delle opportunità di sviluppo e crescita professionale che intendiamo offrire alla nostra comunità. L'efficacia della progettazione obbliga a considerare i processi educativi non come interventi episodici, ma come azioni di sistema pluriennali, finalizzate a conferire all'offerta formativa un valore aggiunto in grado di garantire il miglior successo formativo per tutti gli alunni, nel rispetto dei principi di equità e pari opportunità.

Il nuovo PTOF dovrà fondarsi su un'analisi rigorosa del contesto, assumendo come base conoscitiva gli esiti del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e traducendoli in azioni coerenti e misurabili attraverso il Piano di Miglioramento (PdM). In tale prospettiva, la missione educativa dell'Istituto si articolerà attorno a priorità strategiche strettamente interconnesse, capaci di orientare in modo unitario l'azione didattica, organizzativa e gestionale. I risultati delle rilevazioni nazionali INVALSI evidenziano, infatti, la necessità di consolidare la continuità verticale tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado. L'analisi longitudinale segnala criticità strutturali nel passaggio tra i cicli, con flessioni dei punteggi in Italiano e Matematica che non possono essere ignorate.

Per affrontare tale sfida, il successo formativo non può essere affidato alla casualità dell'assegnazione alla classe o al singolo team docente: deve derivare da un sistema scolastico coeso e prevedibile. Il Curricolo Verticale diventerà dunque il quadro integratore di ogni attività, trasformando il "sapere enunciato" in "sapere agito", attraverso:

- didattica a classi aperte;
- condivisione sistematica di buone pratiche tra ordini di scuola;
- distribuzione equilibrata degli studenti, finalizzata a prevenire concentrazioni eccessive di bisogni educativi speciali in singole sezioni.

In coerenza con il PNRR – Investimento 1.4, ci impegniamo a superare i modelli didattici esclusivamente trasmissivi a favore di una personalizzazione reale dei percorsi di apprendimento. Verranno attivati protocolli strutturati di mentoring e tutoring per sostenere le fragilità motivazionali, ponendo particolare attenzione al monitoraggio predittivo della dispersione

implicita, al fine di intercettare precocemente segnali di disagio e trasformarli in opportunità di crescita.

Parallelamente, la Transizione Digitale (Scuola 4.0) non sarà un elemento accessorio, ma costituirà la dimensione strutturale dei nostri ambienti di apprendimento. Le aule diventeranno spazi ibridi e flessibili, ecosistemi in cui l'utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale generativa e la Media Literacy assumeranno valore di competenze chiave di cittadinanza contemporanea.

Tuttavia, nessuna tecnologia può sostituire il valore dell'Inclusione e del Benessere. Il Piano per l'Inclusione (PAI) porrà al centro la salute emotiva e la prevenzione di bullismo e cyberbullismo, nella convinzione che non vi sia apprendimento efficace senza un clima relazionale rispettoso e collaborativo. In quest'ottica, la multiculturalità sarà valorizzata come risorsa identitaria, mediante percorsi strutturati di alfabetizzazione L2, che garantiscano a ogni studente, indipendentemente dalla provenienza, pari opportunità di espressione e partecipazione.

Per sostenere questa visione, il Piano di Formazione del Personale privilegerà la ricerca-azione su metodologie attive — quali Project Based Learning, Flipped Classroom e Debate — con un forte accento sulle competenze STEM e sul superamento del divario di genere. Al contempo, sarà promossa la formazione sulle competenze relazionali e sulla gestione della conflittualità, affinché i docenti possano abitare la classe con strumenti efficaci di mediazione, ascolto e accompagnamento.

Infine, la gestione amministrativa, guidata dal DSGA e coordinata dal Dirigente Scolastico, opererà secondo i principi di efficacia ed efficienza, assicurando l'ottimizzazione delle risorse e dei fondi europei. L'azione amministrativa sarà condotta in piena trasparenza, attraverso una rendicontazione sociale chiara e accessibile. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta al costante aggiornamento dei protocolli di sicurezza, per garantire un ambiente di vita e di lavoro sano e protetto per l'intera comunità scolastica.

Emanando il presente Atto, il Dirigente Scolastico invita il Collegio dei Docenti a tradurre queste direttive in una progettualità viva e coerente, capace di fare dell'Istituto Comprensivo "Fratelli Cervi" una scuola che non solo istruisce, ma orienta, include e prepara con coraggio al futuro.

### **3. INDIRIZZI PER LA DIDATTICA E L'ORGANIZZAZIONE**

In tale scenario di rinnovamento, il Collegio dei Docenti è chiamato a tradurre la propria progettualità in un'offerta formativa che non si configuri come una mera giustapposizione di saperi disciplinari, bensì come un percorso unitario, coerente e dotato di significato educativo.

Elemento fondante di tale impegno è la verticalità del curricolo. L'istituzione scolastica è pertanto chiamata a superare una logica di frammentazione tra ordini e gradi di scuola, promuovendo il consolidamento di un curricolo verticale per competenze che accompagni progressivamente l'alunno lungo l'intero percorso di istruzione. Ciò implica la garanzia di una reale continuità metodologica e didattica, affinché i passaggi tra i diversi segmenti del percorso scolastico siano vissuti non come discontinuità, bensì come sviluppi coerenti di un unico progetto educativo.

All'interno di tale cornice assume rilievo centrale una rinnovata cultura della valutazione, intesa non in senso meramente selettivo o sanzionatorio, ma quale strumento formativo e orientativo. La valutazione è chiamata a sostenere i processi di apprendimento, favorendo la riflessione

metacognitiva, l'autovalutazione e la consapevolezza dello studente rispetto ai propri livelli di competenza. In tale prospettiva, il giudizio valutativo e il voto si configurano come feedback strutturati, finalizzati a valorizzare i punti di forza e a individuare i margini di miglioramento, rendendo l'alunno protagonista attivo del proprio percorso di crescita.

Parimenti, l'educazione civica dovrà assumere una dimensione autenticamente trasversale e interdisciplinare, permeando l'insieme delle attività didattiche e formative e non limitandosi a uno spazio orario circoscritto. L'obiettivo è la formazione di cittadini responsabili e consapevoli, capaci di esercitare i diritti e i doveri sanciti dalla Costituzione, di agire in modo sostenibile in coerenza con i principi dell'Agenda 2030 e di partecipare in maniera critica e responsabile alla cittadinanza digitale.

Infine, l'orientamento è assunto quale asse portante dell'intera esperienza scolastica. In coerenza con le più recenti Linee guida ministeriali, esso non è inteso esclusivamente come supporto alla scelta del successivo percorso di studi, ma come processo continuo e strutturato di conoscenza di sé, di valorizzazione delle inclinazioni personali e di costruzione del progetto di vita. In tale ambito, il ruolo dei Docenti Tutor e Orientatori risulta strategico per la realizzazione di una rete di accompagnamento educativa efficace, in grado di sostenere ciascuno studente nello sviluppo di scelte consapevoli e responsabili.

#### **4. SVILUPPO PROFESSIONALE E FORMAZIONE**

Affinché la visione strategica delineata possa tradursi in prassi operative efficaci, il Piano di Formazione del Personale dovrà configurarsi quale leva strutturale del cambiamento organizzativo e didattico, in stretta coerenza con le priorità individuate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento. La formazione sarà pertanto intesa non come mero adempimento quantitativo, ma come processo continuo di ricerca-azione, finalizzato al rinnovamento consapevole e sistematico delle pratiche educative e didattiche.

In tale prospettiva, sarà riservata particolare attenzione allo sviluppo e alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative, capaci di promuovere un apprendimento attivo, significativo e contestualizzato. In particolare, saranno valorizzate pratiche quali il *Project Based Learning*, finalizzate alla risoluzione di problemi autentici; la *Flipped Classroom*, quale modello organizzativo volto a trasformare l'aula in spazio di confronto, cooperazione e rielaborazione critica; nonché il *Debate*, inteso come strumento privilegiato per lo sviluppo delle competenze argomentative, del pensiero critico e del dialogo consapevole.

Un ulteriore ambito prioritario di intervento formativo riguarderà il potenziamento delle competenze STEM, non limitato al rafforzamento delle singole discipline scientifiche, ma orientato alla promozione di una cultura laboratoriale e interdisciplinare, capace di superare stereotipi e divari di genere. In tale direzione, l'azione formativa dovrà favorire pari opportunità di accesso ai linguaggi della scienza e della tecnologia, valorizzando il ruolo attivo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti nella comprensione e nell'utilizzo consapevole degli strumenti della contemporaneità.

Consapevoli che l'efficacia dei processi di apprendimento è strettamente connessa alla qualità del clima relazionale, il Piano di Formazione porrà inoltre particolare attenzione allo sviluppo di competenze connesse alla gestione delle dinamiche relazionali e della conflittualità. L'obiettivo sarà

quello di rafforzare le competenze socio-emotive del personale scolastico, favorendo pratiche educative orientate alla prevenzione del disagio, alla mediazione dei conflitti e alla costruzione di un ambiente di apprendimento sereno e inclusivo, nel quale il benessere relazionale costituisca presupposto essenziale per il successo formativo di tutti gli alunni.

## **5. GESTIONE AMMINISTRATIVA E RISORSE**

Un’istituzione scolastica che ambisce a essere moderna, efficace e inclusiva deve fondarsi su assetti organizzativi solidi e su una gestione amministrativo-contabile efficiente e funzionale agli obiettivi educativi e formativi. In tale prospettiva, l’azione amministrativa, coordinata dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi in costante raccordo con le direttive del Dirigente scolastico, non può essere considerata ambito separato rispetto alla dimensione didattica, ma costituisce elemento strutturale e imprescindibile per il pieno conseguimento delle finalità istituzionali della scuola.

Le scelte gestionali e amministrative dovranno essere orientate ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione all’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse finanziarie disponibili. In tale quadro, riveste carattere prioritario la gestione strategica dei finanziamenti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ai fondi europei FESR e FSE+, nella consapevolezza che l’obiettivo non è il mero impiego delle risorse, bensì la loro valorizzazione in funzione di un impatto duraturo sulla qualità degli ambienti di apprendimento, delle infrastrutture scolastiche e dei servizi offerti.

Tale impegno dovrà essere accompagnato da una puntuale e trasparente rendicontazione dell’azione amministrativa e gestionale. La rendicontazione sociale, in particolare, dovrà essere assunta come strumento di dialogo e responsabilità nei confronti della comunità scolastica e del territorio, finalizzato a rendere esplicite le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche e gli esiti conseguiti in termini di miglioramento dell’offerta formativa e di successo educativo degli studenti.

Priorità imprescindibile dell’azione organizzativa e gestionale resta, infine, la tutela della salute e della sicurezza di tutte le componenti della comunità scolastica. A tal fine, l’istituzione scolastica dovrà garantire l’aggiornamento costante dei protocolli di prevenzione, il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e la diffusione di una cultura della sicurezza condivisa, coinvolgendo attivamente il personale, gli studenti e i soggetti esterni operanti all’interno dell’istituto. Solo in un contesto sicuro, ordinato e ben organizzato la comunità educante può esprimere appieno il proprio potenziale formativo, professionale e creativo.

## **6. DISPOSIZIONI FINALI E MONITORAGGIO**

L’intero impianto progettuale dell’Istituto dovrà convergere verso una cultura della valutazione della scuola e del servizio scolastico che sia rigorosa, trasparente e orientata al miglioramento continuo. I progetti e le attività previsti nel Piano, nell’ottica di una formazione di sistema organica e integrata, dovranno indicare chiaramente i livelli di partenza sui quali si intende intervenire e gli obiettivi da raggiungere nell’arco del triennio di riferimento. Al fine di monitorare l’efficacia delle azioni intraprese, sarà necessario individuare indicatori quantitativi e qualitativi precisi e non ambigui. Si darà preferenza a indicatori quantitativi, espressi in grandezze misurabili, integrandoli con indicatori qualitativi, fondati su descrittori chiari e univoci, che consentano di rilevare la presenza, l’assenza o la frequenza di fenomeni e comportamenti specifici. Questa attenzione alla

misurabilità e alla sistematicità non costituisce un mero esercizio statistico, bensì un atto di responsabilità educativa: solo attraverso un monitoraggio costante e oggettivo sarà possibile verificare se le scelte didattiche e gestionali adottate producono effettivamente il miglioramento nei livelli di apprendimento e di benessere che rappresenta il fine ultimo della nostra azione educativa.

L'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa, secondo l'Atto d'Indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico, dovrà essere elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto. Lo stesso è reso disponibile all'intera comunità e in particolare ai coordinatori dei consigli di classe e interclasse impegnati nella contestualizzazione delle scelte del collegio dei docenti nei piani educativi e didattici della classe.

**Il Dirigente Scolastico  
Prof. Stefano Colucci**

firma autografa sostituita mezzo  
stampa ex art.3, co.2, D.lgs. 39/92

